

La storia di Amina, svegliata dalle botte perché tornata dalla Moschea con le amiche

Data: 8 aprile 2016 | Autore: Maria Azzarello



TORINO, 4 AGOSTO -Amina, marocchina di 30 anni, "colpevole" di essere tornata a casa dalla Moschea con le amiche piuttosto che con il figlio quindicenne, ha avuto il coraggio di denunciare i soprusi del marito ai Carabinieri della Barriera di Milano, dopo essere stata svegliata dall'uomo a suon di botte.

[MORE]

C'era stata già una denuncia in passato, che la donna aveva ritirato credendo alle promesse di lui secondo cui sarebbe cambiato e Amina avrebbe potuto finalmente iniziare ad imparare l'italiano. Dopo poche lezioni però le fu vietato di continuare, l'uomo le strappò i libri mentre cartella clinica della giovane donna continuava ad arricchirsi di traumi ed escoriazioni.

Dopo aver chiamato le forze dell'ordine Amina è stata affidata ai medici per le opportune cure, prima di raccontare agli agenti le aggressioni subite nel corso degli anni. L'uomo è stato arrestato mentre la donna e i suoi tre figli sono stati accolti dall'associazione Rete Daphne, che dal 2008 è un importante centro di riferimento per le vittime di violenza.

"Speriamo che la storia di Amina serva a incoraggiare le donne che subiscono maltrattamenti ad avere fiducia nelle forze dell'ordine e delle istituzioni", sono le parole della Questura di Torino, con la speranza che la denuncia di Amina spinga a denunciare le tante donne che spesso, per amore o paura, restano in silenzio.

Maria Azzarello

fonte immagine: stateofmind.it

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/la-storia-di-amina-svegliata-dalle-botte-perche-tornata-dalla-moschea-con-le-amiche/90516>

